



Studenti in ergoterapia e scuola elementare di Grono: la collaborazione interprofessionale a sostegno dello sviluppo pro-sociale

Carlo Anselmi, Roberta Barra, Stefania Cornaglia, Sabrina De Castro Pereira,
Martina Katz, Mara Machado Pereira, Aline Malquarti, Angelica Maggisano,
Ardea Marchetto, Elena Mesterhazy, studenti del terzo anno del Bachelor
in ergoterapia, SUPSI (DEASS)
Stefania Moioli ed Emmanuelle Rossini, docenti del corso di laurea di Bachelor
in ergoterapia, SUPSI (DEASS)

| 53

Introduzione

In un sistema scolastico in continua evoluzione che comporta sfide sempre più complesse, emerge il valore della collaborazione interprofessionale che, attraverso la complementarità delle visioni, garantisce il pieno benessere non solo del singolo ma dell'intera comunità istituzionale. A tale proposito, la Scuola elementare di Grono e il terzo anno del corso di laurea in ergoterapia della SUPSI (DEASS) hanno sviluppato dei prodotti didattici attorno alle tematiche della regolazione emotiva e della comunicazione non violenta.

Contesto

A seguito di diverse manifestazioni di disregolazione emotiva¹, i docenti della Scuola elementare di Grono si sono interrogati, assieme alla loro direzione, su come bonificare i propri approcci e le proprie metodologie di intervento in queste situazioni. Durante il loro approfondimento sulla tematica è emerso che agire in modo preventivo, sviluppando l'empatia, permetterebbe di promuovere lo sviluppo della pro-socialità e di diminuire le violenze (Jetha e Segalowitz, 2012).

Un primo rilevamento dei bisogni dei docenti effettuato nel 2018 ha messo in evidenza la necessità per la scuola di creare un dialogo con tutti gli attori coinvolti (bambini/e, famiglie, docenti) sulla tematica dei bisogni emotivi e relazionali di ognuno, come pure sull'importanza di comprenderli e accoglierli a favore del benessere della vita comunitaria. È nato allora il desiderio di sviluppare, in collaborazione con il corso di laurea in ergoterapia della SUPSI (DEASS), dei supporti didattici capaci di ridurre i rischi di disregolazione emotiva incrementando i comportamenti pro-sociali.

Approccio teorico

L'apporto specifico dell'ergoterapia in questo progetto si è focalizzato sull'analisi del contesto 'scuola' seguendo il modello teorico di riferimento *P.E.O. (Person – Environment – Occupation)* (Law et al., 1996). Da tale analisi è apparsa l'importanza di creare dei prodotti con una forte impronta di co-costruzione, in primis, tra docenti e bambini/e, per poi in futuro allargare l'aspetto collaborativo del progetto anche alle famiglie, dal momento che i due sistemi (famiglia e scuola) sono in costante interazione. Il focus dell'ergoterapia è lo sviluppo e il mantenimento della capacità d'agire dell'individuo nello svolgimento delle attività di vita quotidiana, così come la promozione della sua



Flyer Vademecum – supporto visivo per gli spazi comuni della scuola

partecipazione alla vita sociale e del suo benessere tramite l'occupazione. Per promuovere la partecipazione sociale del bambino nel suo ambiente scolastico, lo sviluppo di quello che viene chiamato 'intelligenza emotiva' risulta fondamentale. Goleman (2011) descrive l'intelligenza emotiva come un insieme di competenze o caratteristiche che sono fondamentali per affrontare con successo la vita. Queste competenze implicano la capacità nel(la) bambino(a) di conoscere e riconoscere i propri sentimenti e quelli altrui, così come saperli controllare. Inoltre, la teoria di Rosenberg (2017) inerente alla Comunicazione Non Violenta (CNV) invita gli adulti che interagiscono con un infante ad educarlo ad osservare i propri bisogni ed emozioni senza portare giudizi. L'osservazione in età precoce si sviluppa però tramite una comunicazione viva che sostiene l'apprendimento di concetti astratti.

Nota

¹ La disregolazione emotiva è definita come "l'effetto, delle difficoltà a controllare l'influenza dell'attivazione emotiva, sull'organizzazione e sulla qualità di pensieri, azioni e interazioni" (Franciosi, 2017, pag. 37).

Sviluppo dei prodotti

La conoscenza approfondita delle emozioni, permettendo di essere più consapevoli di sé stessi, e di conseguenza degli altri, favorisce il rispetto reciproco. Avendo una soglia maggiore di tolleranza, gli alunni e le alunne saranno allora più propensi alla collaborazione sia fra pari che con gli adulti. I prodotti sviluppati permettono quindi l'esplorazione del mondo delle emozioni e vogliono, attraverso un approccio ludico-educativo, essere un supporto che ne favorisca una maggiore comprensione tramite l'impiego della comunicazione autentica e non-violenta (auto-empatia, empatia, espressione autentica del proprio sentire e dei propri bisogni).

I prodotti si articolano attorno al concetto della 'città'; una città sensibile alle emozioni che accompagna il bambino e la bambina durante il suo intero percorso scolastico nella scuola elementare. La città di *Gronolandia*, ideata e realizzata coinvolgendo attivamente tutti i suoi 'abitanti' (bambini, docenti e famiglia), permette di stimolare la creatività, la fantasia e lo spirito d'iniziativa.

Concretamente, sono stati realizzati:

- 1 Flyer Vademecum da esporre all'interno degli spazi comuni
- 6 case emotive con le rispettive basi d'appoggio per ogni classe
- 7 carte emotive per ogni alunno
- 1 Protocollo di *Gronolandia* (supporto didattico indirizzato al corpo docente)

Il Flyer Vademecum racchiude tutti i valori ed i comportamenti pro-sociali che gli 'abitanti' sono tenuti a mettere in atto per il benessere della comunità.

Le case, che costituiscono la città di *Gronolandia* all'interno di ogni classe, rappresentano invece le sei emozioni di base (gioia, sorpresa, tristezza, rabbia, paura e disgusto). Sono pensate come strumento per affrontare il tema delle emozioni e dispongono dello spazio fisico per permettere allo scolaro di esporre la propria rappresentazione di esse, ad esempio tramite oggetti, frasi o disegni.

Ogni casa può venire appoggiata su un supporto in modo che l'intera costruzione diventi una vera e propria città all'interno di ogni classe.

Sei delle sette carte emotive sono personalizzabili dai bambini e dalle bambine. Rappresentano anch'esse le sei emozioni e sono il 'fil rouge' tascabile che funge da interfaccia tra la 'città' fisica, presente a scuola, e la



Case della gioia, della rabbia e della tristezza



Casa della gioia appoggiata su uno dei supporti

'città' familiare. Inoltre, è stata progettata una carta aggiuntiva, contenente alcuni esempi di strategie di prevenzione della disregolazione basata sulle evidenze scientifiche.

Infine, il Protocollo *Gronolandia*, rivolto ai docenti, spiega come impiegare il prodotto all'interno della scuola e propone degli spunti e varianti, lasciando spazio ad altre modalità di utilizzo.

Uno dei concetti cardine che ha guidato questo ragionamento è di fornire un prodotto non confezionato e rigido, ma modulabile ai bisogni dell'ambiente, delle persone e dei sistemi coinvolti. Non esiste quindi una risposta univoca o universale, ma tante possibili rispo-



Fronte delle sei carte emotive personalizzabili dai bambini e dalle bambine

ste che si adattano alle variabili del contesto. Laddove il contesto si adatta, si ha la possibilità di considerare i bisogni dell'insieme e non solo del singolo.

Conclusioni

Questo progetto rappresenta un esempio di come l'ergoterapia si inserisce in modo complementare all'interno della comunità scolastica, collaborando con tutte le figure coinvolte. Il lavoro interprofessionale così svolto ha portato allo sviluppo di diversi prodotti educativi di sensibilizzazione alle emozioni, nell'intento di prevenire gli eventi di disregolazione emotiva. Lo scopo del prodotto era quello di permettere ai bambini (attori principali) di raggiungere diversi obiettivi; innanzitutto riconoscere le proprie ed altrui emozioni e comprenderne le variazioni di intensità per permetterne la gestione. In seguito sviluppare le abilità sociali richieste nelle diverse situazioni, così da stimolare comportamenti pro-sociali ed infine creare un clima favorevole all'instaurazione di relazioni costruttive con gli altri attori. Va sottolineato che un deficit nelle competenze socio-emotive è direttamente correlato ad un rischio di vittimizzazione, di comportamenti aggressivi e di fallimento scolastico (Denham, 2006; citato in Ornaghi & Grazzani, 2009). Co-costruire dei prodotti capaci di sviluppare queste competenze promuove di conseguenza il benessere e la salute nei contesti scolastici. La valenza di una parte dei prodotti è allo studio quest'anno, grazie ad un lavoro di Bachelor attualmente in corso. Tali progetti dovrebbero poter anche includere la famiglia nella co-costruzione dei prodotti e nella co-partecipazione allo sviluppo delle competenze di regolazioni emotive. Togliere le barriere tra il sistema scolastico e familiare con un intervento su più livelli permetterebbe in effetti al(la) bambino(a) di generalizzare le conoscenze sviluppate a scuola, tracciando ponti tra i suoi vari contesti di vita (Tancred et al., 2018).

Ringraziamenti

Ci teniamo a ringraziare la Scuola elementare di Grono per la fiducia accordataci, le nostre docenti Emmanuelle Rossini, Marianna Fasani, Alessia Palma e Stefania Moioli per il prezioso sostegno, il Dipartimento Ambiente Costruzioni e Design della SUPSI, in particolare Massimo Botta per la collaborazione nell'ideazione e nella realizzazione dei prodotti e i collaboratori del Dipartimento Tecnologie Innovative per la stampa 3D delle case.

Bibliografia

Franciosi, F. (2017). *La regolazione emotiva nei disturbi dello spettro autistico*. Pisa: edizioni ETS.

Goleman, D. (2011). *Intelligenza emotiva*. Milano: Rizzoli.

Jetha, M.K & Segalowitz, S.J. 2013. *Adolescent brain development*. Oxford: Elsevier.

Law, M., Cooper, B., Strong, S., Stewart, D., Rigby, P. & Letts, L. (1996). *The Person-Environment*

Occupation Model: A transactive approach to occupational performance. *Canadian Journal of Occupational Therapy*, 63(1), pp. 9-23.

Ornaghi, V. & Grazzani, I. (2009). *La comprensione della mente nei bambini: un laboratorio linguistico con storie per la scuola dell'infanzia*. Trento: Erickson.

Rosenberg, B. M. (2017). *Insegnare ai bambini con empatia*. Reggio Emilia: Esserci edizioni.

Tancred, T., Papparini, S., Melendez-Torres, G. J., Thomas, J., Fletcher, A., Campbell, R. & Bonell, C. (2018). A systematic review and synthesis of theories of change of school-based interventions integrating health and academic education as a novel means of preventing violence and substance use among students. *Systematic Reviews*, 7(190), pp. 0-22.